

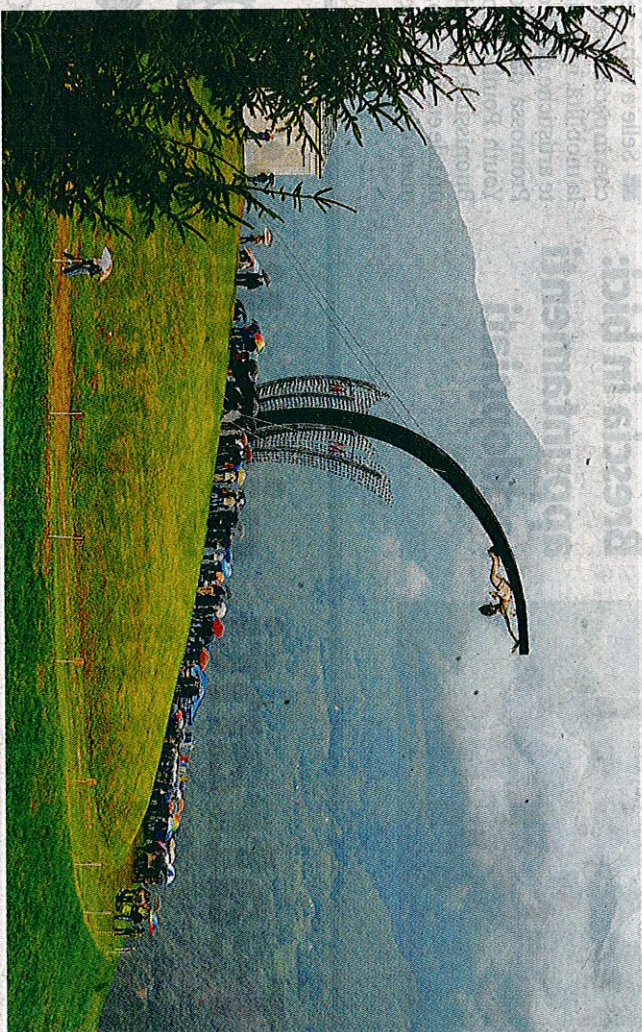
Cevo, anche una cripta sotto la Croce del Papa

Monsignor Olmi ha inaugurato l'ultima tranche di opere attorno al monumento sul colle dell'Androla

CEVO La giornata piovosa e già autunnale non ha ostacolato la massiccia partecipazione della popolazione alla benedizione e consegna alla comunità di Cevo dell'ultima tranche di opere attorno alla monumentale Croce del Papa sul colle dell'Androla, all'inizio del paese. Il corteo delle autorità era aperto dal sindaco di Cevo Silvio Citroni, affiancato da Mario Mantovani, vicepresidente e assessore alla Salute della Lombardia, dal presidente della Provincia Daniele Molgora e da Marco Maffessoli, presidente dell'Associazione Croce del Papa. Erano numerosi sindaci della Valcamonica ed erano presenti tutti i sindaci dell'Unione dei comuni della Valsavioie. C'erano rappresentanze delle forze dell'ordine, del volontariato e delle associazioni, la Protezione civile di Cevo e molta gente, venuta dai paesi dell'intera valle.

Il crocifisso era da anni affiancato da due vele metalliche simboleggianti i duemila anni di vita della Chiesa e con le nuove opere il monumento si raggiunge da una nuova strada che collega il colle con l'ingresso del paese. L'ampio parcheggio si apre sul percorso pedonale panoramico e il colle è stato dotato di illuminazione; è stata inoltre restaurata la settecentesca cappella della Beata Vergine di Caravaggio che ospita alcune reliquie del Beato Tovini. Il crocifisso è ora completato da due gradinate in legno ad anfiteatro per le cerimonie religiose; è stata ricavata una cripta con un'ampia vetrata sul soffitto che consente una suggestiva visione della croce dal basso in alto; sulle pareti della cripta hanno trovato sistemazione le sessanta targhette devozionali.

Fulvia Scarduelli



La cerimonia

Alcuni momenti della cerimonia di inaugurazione dell'ultima tranche dei lavori intorno alla monumentale Croce del Papa che si trova sul colle dell'Androla a Cevo. Alla benedizione di monsignor Vigilio Mario Olmi erano presenti anche molte autorità della Valle, della Provincia e della Regione (foto Stefano Ronchi)